

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 9 APRILE 1959. — *Presidenza del Vice Presidente TRABUCCHI.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola e per il tesoro De Giovine.

Sull'ordine dei lavori, il senatore Mott, al quale si associa il senatore Giacometti, propone che sia iscritto all'ordine del giorno di una delle prossime sedute il disegno di legge d'iniziativa del senatore Menghi: « Interpretazione autentica dell'articolo 8 della legge 7 gennaio 1949, n. 1, concernente provvedimenti in materia di imposta generale sull'entrata » (6). La Commissione si dichiara favorevole.

In sede deliberante, il senatore Bosco riferisce sul disegno di legge: « Ordinamento del Corpo della guardia di finanza » (449). Dopo avere ricordato che la legislazione attuale in materia è incompleta e frammentaria, il relatore sottolinea la necessità di introdurre una sistemazione organica dei ruoli della Guardia di finanza e afferma che il disegno di legge in esame risponde nel complesso a questa esigenza.

Il senatore Paratore, anche in relazione alle risultanze della Commissione speciale d'inchiesta sull'« Anonima Banchieri », mette in rilievo la necessità di coordinare l'azione della Guardia di finanza con quella degli altri organi centrali dell'Amministrazione dello Stato.

Il senatore Roda afferma che è necessario soprattutto potenziare qualitativamente il

Corpo della guardia di finanza e retribuire più adeguatamente i funzionari del Corpo stesso, che si trovano di frequente in situazioni nelle quali è loro particolarmente difficile agire con la dovuta severità.

Alla discussione intervengono anche il Presidente Trabucchi, i senatori Oliva, Bertoli, Gallotti Balboni e il Sottosegretario Piola che si dichiara, a nome del Governo, favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame.

La Commissione, passando poi alla discussione e votazione dei singoli articoli, accoglie le proposte di emendamenti del relatore Bosco consistenti: in una lieve modifica formale dell'articolo 3; nella sostituzione dell'ultima parte del secondo comma dell'articolo 4 con la seguente frase: « Ha rapporti col comandante generale dei carabinieri, col Capo della polizia e con tutti gli altri organi centrali dell'Amministrazione dello Stato per assicurare il coordinamento con essi dell'attività della Guardia di finanza »; e nella sostituzione dell'articolo 6 con un nuovo testo di più precisa formulazione.

Infine il disegno di legge, messo ai voti nel suo complesso, viene approvato.

ISTRUZIONE (6^a)

GIOVEDÌ 9 APRILE 1959. — *Presidenza del Presidente ZOLI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Di Rocco.

In sede deliberante, il senatore Moneti illustra il disegno di legge d'iniziativa del senatore Bellisario: « Modifica dell'articolo 1 della legge 3 agosto 1957, n. 744, sulla stabilità nell'incarico degli insegnanti non di ruolo degli istituti e scuole secondarie statali » (259). Il relatore, favorevole al principio ispiratore del disegno di legge, esprime però il dubbio che la norma possa risultare superflua. Dopo interventi del senatore Tirabassi e del presentatore Bellisario, il quale precisa che la sua proposta vuol rendere possibile a coloro che hanno conseguito l'abilitazione per esame di ottenere la stabilità anche se non abbiano l'abilitazione didattica a norma dell'articolo 7 della legge n. 1440 del 1955, il Presidente osserva che la interpretazione della nuova norma può prestarsi a qualche abuso: potrebbero essere stabilizzate cioè, in certi insegnamenti, persone che hanno conseguito l'abilitazione per insegnamenti diversi.

Riferendosi alla osservazione del Presidente, il senatore Granata propone di aggiungere, nel testo dell'articolo unico, un inciso che precisi che l'abilitazione va conseguita per il tipo di cattedra per il quale si chiede la stabilità. Il rappresentante del Governo, Sottosegretario Di Rocco, dopo aver accennato alla possibilità di una diversa formulazione di tutta la norma, si dichiara favorevole all'emendamento proposto dal senatore Granata.

L'articolo unico è quindi approvato col suddetto emendamento.

In sede referente, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge: « Ruoli organici del personale di segreteria e ausiliario degli Istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale nonché del personale di segreteria degli Istituti stessi » (381). Il Sottosegretario Di Rocco, rispondendo al quesito postogli nella precedente seduta dal Presidente, comunica che l'onere del disegno di legge può considerarsi coperto dal fondo globale per i provvedimenti legislativi in corso. Deve invece esprimere parere contrario agli emendamenti presentati, i quali comportano un maggiore onere.

Dopo brevi dichiarazioni del relatore Tirabassi e del senatore Granata, la Commissione passa all'esame degli articoli: prendono parte alla discussione, oltre al relatore e al rappresentante del Governo, il Presidente e i senatori Donini e Granata.

Gli articoli 1 e 2 sono approvati senza emendamenti. L'articolo 3 è soppresso. L'articolo 4 è approvato con la soppressione, nel secondo comma, delle parole « e del personale ausiliario » e con la soppressione del terzo comma. L'articolo 5 è approvato con lievi modifiche formali. L'articolo 6 è approvato con emendamenti formali al primo comma e con la soppressione, in fine, delle parole « ed a quella ausiliaria ». Senza modifiche è approvato l'articolo 7.

La Commissione approva poi un articolo aggiuntivo che concede, ai soli fini giuridici, la decorrenza dal 1° luglio 1957 dei benefici previsti dal provvedimento.

L'articolo 8 del disegno di legge è approvato con alcune modificazioni di forma.

Le tabelle sono poi approvate con l'aggiunta, nella tabella B, di un coefficiente 325 da conseguirsi dopo 22 anni di servizio.

La Commissione infine dà mandato al senatore Tirabassi di presentare la sua relazione all'Assemblea.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7°)

GIOVEDÌ 9 APRILE 1959. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Spasari, per i trasporti Colasanti e per la marina mercantile Turnaturi.

In sede deliberante, sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Crollalanza ed altri: « Modifiche all'articolo 45 del regio decreto-legge 22 novembre 1937, n. 2105, convertito in legge 25 aprile 1938, n. 710, relativo alle costruzioni in zone sismiche » (309) riferisce il senatore Buizza, il quale si dichiara perplesso di fronte alla sanatoria, sostanzialmente prevista nel provvedimento, di alcune infrazioni alle leggi attualmente in vigore sull'edilizia in zone sismiche.

Dopo interventi del senatore Crollanza, presentatore del disegno di legge, il quale illustra le finalità del provvedimento, tendente ad eliminare numerose contestazioni tra i privati costruttori e la magistratura ordinaria, e dei senatori Restagno e Genco favorevoli all'approvazione, prende la parola il Sottosegretario Spasari, fornendo assicurazioni circa l'interessamento del Governo al problema delle zone sismiche e comunicando alla Commissione che un Comitato ristretto di tecnici del Ministero dei lavori pubblici sta approntando, con ogni sollecitudine e con ottimi risultati, un provvedimento disciplinante l'intera materia regolata dal decreto-legge 22 novembre 1937, n. 2105, alla luce delle più recenti esperienze tecniche ed amministrative.

Segue un ampio dibattito, al quale partecipano i senatori Romano Domenico, Florena, De Luca Luca e Genco, favorevoli all'immediata approvazione del disegno di legge; ad essi replicano il senatore De Unterrichter e il relatore Buizza, prospettando alcune difficoltà di ordine tecnico e giuridico cui l'approvazione stessa potrebbe dar luogo.

Successivamente prendono la parola il proponente, senatore Crollanza, e i senatori Cervellati, Ottolenghi e Focaccia, il quale ultimo chiede un rinvio, al fine di consentire al proponente di modificare il testo del disegno di legge in discussione, sulla base delle osservazioni formulate dai vari oratori nei loro interventi.

La Commissione decide di accogliere la richiesta del senatore Focaccia, rinviando ad altra seduta il seguito della discussione.

Dopo che, su richiesta del Sottosegretario Spasari è stata rinviata ad altra seduta la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Jervolino: « Interpretazione dell'articolo (11 lettera b) della legge 1° marzo 1952, n. 113, per l'assegnazione agli impiegati dello Stato di alloggi di cooperative edilizie a contributo statale » (397), il senatore Restagno riferisce favorevolmente sul disegno di legge: « Istituzione di un diritto fisso per gli autoveicoli e i rimorchi adibiti al trasporto di cose, importati temporaneamente in Italia » (404).

Si apre un ampio dibattito sul provvedimento, e prendono la parola il Presidente, il Sottosegretario Colasanti e i senatori Genco, De Luca Luca, De Unterrichter, Cervellati, Ottolenghi, Florena e Solari; a conclusione dei vari interventi il disegno di legge è posto in votazione ed è approvato nel testo originario. Soltanto il titolo del provvedimento viene modificato, allo scopo di chiarire che gli autoveicoli ed i rimorchi adibiti al trasporto di cose, importati temporaneamente in Italia ed assoggettati al pagamento del diritto fisso di cui al provvedimento, debbono appartenere a persone residenti stabilmente all'estero.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 9 APRILE 1959. — *Presidenza del Presidente PEZZINI.*

Intervengono il Ministro e il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, onorevoli Zaccagnini e Angela Gottelli.

All'inizio della seduta il Presidente porge il benvenuto al ministro Zaccagnini, che ringrazia rivolgendosi, a sua volta, un deferente saluto alla Commissione.

In sede deliberante, si discute il disegno di legge d'iniziativa del senatore De Bosio: « Modifica del quarto comma dell'articolo 10 della legge 19 gennaio 1955, n. 25, per la disciplina dell'apprendistato » (214). Il senatore Moltisanti svolge la sua relazione concludendo in senso favorevole all'approvazione del provvedimento (col quale si propone, in pratica, di anticipare dalle ore 6 alle 4 antimeridiane l'inizio del lavoro per gli apprendisti panettieri maschi di età non inferiore ai 16 anni). Il relatore giudica necessaria la modificazione per consentire a questi apprendisti di partecipare dal principio al ciclo della lavorazione del pane (alle ore 4 avviene, infatti, l'apertura dei forni), al fine di apprendere le nozioni indispensabili per divenire operai completi.

Prendono la parola successivamente i senatori Di Prisco, Cesare Angelini, Giuseppina Palumbo, Varaldo, Di Grazia, Zane, il

Sottosegretario di Stato Angela Gotelli e il proponente senatore De Bosio. I senatori Di Prisco, Angelini, Palumbo e Di Grazia si dichiarano contrari al disegno di legge, ritenendo che il nuovo orario proposto — mentre non è necessario all'addestramento, in quanto i forni svolgono più di un ciclo di panificazione nel corso della giornata — possa nuocere alla salute dei giovani apprendisti. Il senatore Zane chiede il rinvio della discussione, per l'opportunità di chiarire gli aspetti tecnici del problema. L'onorevole Angela Gotelli esprime il punto di vista del Ministero, favorevole alla norma proposta purchè sia applicata ai soli apprendisti di età non inferiore ai 18 anni. Dopo questa dichiarazione, il senatore De Bosio chiede a sua volta il rinvio del dibattito, ed in tal senso la Commissione decide.

Viene poi discusso il disegno di legge di iniziativa dei senatori Fiore ed altri: « Attribuzione della 13^a mensilità ai pensionati del Fondo speciale per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto dell'I.N.P.S. » (264).

Innanzitutto il Presidente dà lettura del parere della Commissione finanze e tesoro: questa ritiene necessaria un'ulteriore istruttoria, per accertare se il Fondo speciale a cui fa riferimento il disegno di legge possa far fronte al nuovo onere proposto, o se, come la Commissione giudica probabile, sia necessario ricorrere ad integrazioni: in questo caso occorrerebbe, prima di ogni decisione, precisare l'onere da coprirsi e i mezzi per fronteggiarlo.

Riferisce quindi il senatore Angelini, esponendo le sue riserve in merito al disegno di legge e i motivi di queste riserve. In sostanza, secondo la legge 28 dicembre 1952, n. 4435, la pensione degli autoferrotranvieri si calcola oggi assumendo per base la retribuzione percepita negli ultimi 12 mesi di servizio, compresa la 13^a mensilità; l'ammontare della pensione è determinato in ragione di tanti quarantesimi della suddetta retribuzione quanti sono gli anni di servizio, purchè la cifra così risultante non sia superiore ai nove decimi della retribuzione stessa. A giudizio del relatore, pertanto, la tredicesima mensilità risulta già implicitamente conglobata nel trattamento normale

di pensione: il disegno di legge gli sembra, conseguentemente, non abbastanza giustificato, mentre d'altro canto esso non porterebbe benefici a quei pensionati che già raggiungono il limite massimo dei nove decimi previsto dalla legge vigente.

Il relatore si dichiara peraltro favorevole, in linea di principio, ad accordare a tutti i pensionati una tredicesima mensilità in occasione delle feste natalizie; ma giudica che il sistema proposto nel disegno di legge non sia accettabile, anche perchè aggraverebbe di nuovi oneri un Fondo in situazione finanziaria difficile, mentre ancora dev'essere sanata una grave sperequazione da anni esistente a danno degli autoferrotranvieri andati a riposo prima del 1° febbraio 1945.

Il Sottosegretario di Stato Angela Gotelli si dichiara a sua volta contraria al disegno di legge, facendo proprie nella sostanza le argomentazioni del relatore. Il Ministero è tuttavia consapevole dell'opportunità di soddisfare l'aspirazione degli interessati a disporre di una doppia mensilità in dicembre. Il Sottosegretario di Stato informa che per i lavoratori di questa categoria è in corso il riordinamento del Fondo di previdenza, mediante un progetto di legge apposito già predisposto dal Ministero: in questo riordinamento troverà soluzione anche il problema della 13^a mensilità.

Il senatore Fiore parla successivamente, esponendo i motivi che militano a favore del disegno di legge da lui presentato: i pensionati autoferrotranvieri sono gli unici che non fruiscono della tredicesima mensilità; d'altro canto, il richiamo alla base di calcolo della pensione (che è, come si è detto, la retribuzione dell'ultimo anno, comprensiva anche della tredicesima mensilità) non è convincente, in quanto anche sulla tredicesima mensilità della retribuzione si versano i contributi al Fondo di previdenza. Il senatore Fiore si richiama anche ai casi analoghi dei pensionati statali e dei pensionati ex dipendenti dalle aziende del gas, ai quali viene corrisposta la tredicesima mensilità. Quanto alla situazione finanziaria del Fondo di previdenza, il senatore Fiore afferma che gli attuali avanzi di gestione sarebbero larga-

mente sufficienti a coprire il nuovo onere portato dal suo disegno di legge.

Dopo brevi interventi dei senatori Barbareschi e Varaldo, la Commissione decide di rinviare il seguito della discussione, mentre il Presidente ed il relatore rivolgono un invito alla rappresentante del Governo affinché, entro breve tempo, sia ripreso in sede ministeriale l'esame, già iniziato, di tutti i problemi attinenti al trattamento di quiescenza di questa categoria. Il Sottosegretario di Stato, onorevole Gotelli, dichiara di accogliere questo invito.

IGIENE E SANITA' (11^a)

GIOVEDÌ 9 APRILE 1959. — *Presidenza del Presidente* BENEDETTI.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità De Maria.

In sede referente, il Presidente illustra il disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 » (396). Premesso che il bilancio in esame ripete nelle sue linee generali il bilancio dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità, il relatore pone in rilievo l'insufficienza dei mezzi finanziari messi a disposizione in relazione alle nuove necessità dell'istituto Ministero, nonché ai progressi e alla crescente importanza sociale del campo medico. Illustra quindi la strutturazione del bilancio, per la stesura del quale si è osservata la stessa impostazione usata per i bilanci degli altri Dicasteri (distinguendo spese generali, debito vitalizio e spese delle varie direzioni generali). Passando all'esame delle singole voci, osserva che l'articolo 8 della legge istitutiva del Ministero della sanità contiene una delega al Governo per la formazione di nuovi ruoli, mentre nessun capitolo del bilancio prevede un fondo di riserva per tali ruoli organici che dovranno cominciare ad essere istituiti prossimamente. Il relatore esamina, poi, le spese previste per l'igiene pubblica e per gli ospedali, sottolineando l'aumento delle malattie di origine virale e ponendo in evidenza l'insufficienza dei mezzi

finanziari nel settore delle malattie infettive. Al riguardo accenna all'esempio significativo della poliomielite rilevando come si sia già dovuto provvedere, nel passato bilancio, ad integrare gli scarsi mezzi messi a disposizione in tale campo. Uguale rilievo il relatore fa per ciò che riguarda la lotta contro la carie dentaria e contro la malaria, aggiungendo anche che la somma di un milione stanziata per le ispezioni degli istituti di radiologia e di radiumterapia e degli altri istituti che usino sostanze e fonti di radiazione ionizzanti appare irrisoria.

Il senatore Benedetti osserva poi che nella relazione al bilancio si sarebbe dovuta esporre anche la situazione degli enti controllati quali l'I.N.A.M. e l'I.N.P.S. che coprono un vasto settore nazionale. Rinvia quindi il seguito della sua esposizione alla prossima seduta.

Prende successivamente la parola il senatore Monaldi il quale, replicando al Presidente, osserva come la decurtazione del bilancio inizialmente proposto dal Ministero della sanità non possa porsi a carico di tale Ministero. Per ciò che riguarda i nuovi ruoli ritiene che il passo da compiere sia quello di approvarne l'istituzione senza alcuna preliminare preoccupazione per la copertura finanziaria che, una volta approvati i ruoli stessi, non potrà mancare. Il capitolo più grave è quello della costituzione delle sedi periferiche. Attualmente gli uffici sanitari provinciali sono sistemati presso le Prefetture o presso le Amministrazioni provinciali; ed in proposito è stato formulato un voto dall'Associazione delle provincie, che impegna le provincie stesse a fornire le sedi agli uffici sanitari. Per ciò che concerne la sede del Ministero accenna ai passi compiuti per ottenere la disposizione del palazzo di S. Callisto e alle altre soluzioni prospettate in sede ministeriale. Circa le spese stanziate per l'igiene pubblica e per gli ospedali, accenna che l'aumento degli stanziamenti in relazione ad alcune voci non è possibile senza una revisione delle vigenti disposizioni legislative. In generale sottolinea la necessità di disporre una organica nuova regolamentazione che indichi quello che si deve operare ed il modo di operare, ed eviti, di fronte alla ca-

renza di mezzi finanziari nel settore sanitario, la dispersione di somme stanziare e non erogate.

Interviene quindi nella discussione il Sottosegretario De Maria che porge il proprio saluto alla Commissione. L'esponente governativo si dichiara concorde con i rilievi che sono stati sollevati sulla assoluta inadeguatezza del bilancio della sanità che non corrisponde alle necessità del momento e presenta l'errore di fondo di ripetere gli schemi ristretti del bilancio dell'A.C.I.S. In relazione a quanto detto dal senatore Monaldi afferma che il problema della sede del Ministero della sanità verrà risolto entro breve tempo dal Governo, che ha all'esame tre diverse soluzioni (palazzo di S. Callisto ovvero nuove costruzioni all'E.U.R. o alla Farnesina). Per ciò che concerne la profilassi contro la poliomielite comunica che il Ministro della sanità ha ottenuto in questi giorni lo stanziamento di ulteriori somme per la vaccinazione di massa, vaccinazione resa urgente dal mancato decrescere della malattia e dal previsto riacutizzarsi della stessa nei mesi autunnali.

In sede deliberante, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Bonadies ed altri: « Norme per il riscontro diagnostico sui cadaveri delle persone decedute » (364). Il relatore senatore Criscuoli, accennato al doppio profilo umano e tecnico contenuto nel provvedimento, propone un rinvio della discussione al fine di un maggior approfondimento della materia.

Il senatore Bonadies, presentatore del disegno di legge, comunica di aver avuto difformi risposte da parte degli istituti universitari e dei centri di patologia che sono stati interessati sull'argomento. Poichè ritiene che il disegno di legge debba essere emendato tenendo conto delle necessità prospettate dai predetti centri ed istituti, si unisce al senatore Criscuoli nel chiedere il rinvio.

Contro il rinvio è invece il senatore Monaldi che, ricordando l'episodio della condanna da parte della magistratura torinese di un anatomo patologo che aveva effettuato il riscontro diagnostico sul cadavere di un assicurato dell'I.N.A.M., pone in rilievo la gravità della situazione nella

quale versano le scuole di medicina. Accenna che a Napoli, in un congresso di anatomia patologica, riconoscendosi sostanzialmente la validità del disegno di legge in esame, sono state fatte interessanti proposte.

Concorde con il senatore Monaldi per una immediata discussione del disegno di legge si dichiara poi il senatore Tibaldi, che illustra gli aspetti tecnici delle necessità che hanno originato la presentazione del provvedimento.

Prende quindi la parola il senatore Pasqualicchio sottolineando l'aspetto politico-sociale del problema ed affermando l'impossibilità di fare delle discriminazioni senza creare di settori di privilegio.

Dopo brevi interventi dei senatori Zelioli Lanzini, Bonadies e del Presidente, chiude il dibattito il Sottosegretario accennando, tra l'altro, ad una sentenza della magistratura romana emessa in contrasto con la sentenza a cui ha fatto cenno il senatore Monaldi.

Il seguito della discussione del disegno di legge è quindi rinviato alla prossima seduta.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 9 APRILE 1959. — *Presidenza del Vice Presidente*, deputato Filippo GUERRIERI.

La Commissione procede all'elezione del Presidente.

Risulta eletto, a maggioranza, il senatore Jannuzzi.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta consultiva per il Mezzogiorno

Venerdì 10 aprile 1959, ore 9,30

Parere sui disegni di legge:

1. SCHIAVONE. — Costruzione della ferrovia Bari-Matera-Metaponto (128).

2. SERENI ed altri. — Schema quadriennale di finanziamento per la riconversione della coltura granaria e per il riordino colturale (262).

3. SERENI ed altri. — Costruzione ed assegnazione di alloggi al comune di Torre Annunziata, città sinistrata dallo scoppio del 21 gennaio 1946 (191).

4. ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA. — Provvidenze per l'industria zolfifera (340).

5. DONINI ed altri. — Istituzione della scuola obbligatoria statale dai sei ai quattordici anni (359).

Giunta delle elezioni

Venerdì 10 aprile 1959, ore 9,30

Licenziato per la stampa alle ore 24.